

Davanti agli operai del Cantiere «Ansaldo» di Sestri

Aperto con un discorso di Novella il dibattito congressuale della CGIL

La conquista di un livello di vita più moderno sarà il tema centrale del congresso

(DALLA NOSTRA REDAZIONE)

GENOVA, 13. — Nella serata di ieri il segretario generale della CGIL, Agostino Novella, ha parlato ai lavoratori del Cantiere navale Ansaldo di Sestri Ponente a conclusione del loro congresso sindacale. L'on. Novella ha illustrato l'importanza del prossimo V Congresso nazionale della massima organizzazione sindacale italiana, affermando che, per il momento in cui avviene e per i problemi posti, esso si presenta come un avvenimento politico e sindacale di estremo rilievo.

«Il tema centrale del congresso — ha detto l'on. Novella — sarà quello dell'azione sindacale per la conquista di un livello di vita più civile e più moderno per tutti i lavoratori italiani. Condizione essenziale di tale conquista sono i miglioramenti dei salari e degli stipendi e di tutti i rapporti di lavoro nel quadro di una politica di rinnovamento delle strutture economiche e di sviluppo dell'economia nazionale.

«La rivendicazione di un miglior livello di vita viene posta con forza dai lavoratori e dalla CGIL come un diritto che nasce dallo sviluppo delle forze produttive e dalla fondamentalità di una partecipazione che i lavoratori danno a questo sviluppo.

«Gli sviluppi della situazione internazionale incidono, evidentemente, sulle soluzioni di questi problemi e sugli sviluppi dell'azione sindacale. La politica di distensione determina la possibilità di una politica economica nazionale ed internazionale di pace che s'innesta in una congiuntura favorevole.

«La responsabilità e l'impegno dell'organizzazione sindacale per l'affermazione delle rivendicazioni dei lavoratori restano, però, un elemento decisivo della situazione perché agiscono ancora in modo insidioso forze antisindacali e perché la politica economica e sociale del padronato tende a risolvere, a scapito dei lavoratori, anche i nuovi problemi che sorgono dalla competizione economica internazionale.

«Tali forze manifestano la loro tendenza esigendo dal governo una politica di conservazione delle vecchie strutture economiche e sociali e di ulteriore rafforzamento dei monopoli e dei gruppi più potenti del capitalismo italiano.

«Il rinnovamento delle

A Roma e a Torino

Si aprono i congressi degli elettricisti e gasisti

Il ministero degli Esteri non ha concesso il visto alla delegazione sovietica

Iniziano oggi i primi congressi di categoria, in vista del congresso della CGIL. A Torino si riuniscono i gasisti. A Roma si apriranno questa mattina alle 9,30, nei locali del Ridotto dell'Eliseo, in via Nazionale, i lavori dell'VIII Congresso Nazionale della F.I.D.A.E., Federazione Italiana Dipendenti Aziende Elettriche.

Al Congresso degli elettricisti italiani hanno assicurato la loro presenza dirigenti dei Sindacati elettrici della Gran Bretagna e del Belgio. I dirigenti del Sindacato elettrico dell'Unione Sovietica, pur avendo accettato l'invito e comunicato i nominativi dei loro rappresentanti, non potranno essere presenti non avendo il ministero degli Esteri italiano concesso il visto di entrata.

Al Congresso parteciperanno oltre 200 delegati di tutta Italia i quali sono stati eletti nel corso di 98 Congressi provinciali precedenti da centinaia di assemblee e da un dibattito che ha interessato tutta la categoria. La relazione introduttiva sarà letta dal compagno Vasco Cesari, segretario generale della FIDAE.

I lavori proseguiranno nei giorni 15, 16 e 17 nella sede della Lega delle Cooperative, in via Guattani, 9.

Non sostituito il commissario dell'IACP di Bolzano

BOLZANO, 13. — Dopo l'esito del congresso governativo dell'IACP di Bolzano da parte della Provincia, la sua sostituzione con altro commissario non ha avuto luogo. Infatti, la Giunta ha rinviato in data odierna il suo primo consiglio di amministrazione, che, alle ore 12, avrebbe dovuto accettare il passaggio di consegne al nuovo commissario.

L'ammissione alle Università degli studenti tecnici

REGGIO CALABRIA, 13. — Il ministro Medici, che oggi ha parlato a Reggio su «Scuola e sviluppo economico della Calabria», rispondendo al quesito di un giovane geometra ha detto: «Confermo, qui a Reggio, ciò che ho detto in sede parlamentare: appena terminata la discussione del piano della scuola sarà preso in esame il provvedimento di legge per allargare l'ammissione a date facoltà dei diplomati dagli istituti tecnici».

ORASIV

Punti di vista che si possono avere su un problema di questo tipo. Chi, però, non ha un'esperienza diretta, non può dire nulla di certo. L'esperienza diretta, invece, è quella che si può avere solo attraverso la pratica.

Punti di vista che si possono avere su un problema di questo tipo. Chi, però, non ha un'esperienza diretta, non può dire nulla di certo. L'esperienza diretta, invece, è quella che si può avere solo attraverso la pratica.

Punti di vista che si possono avere su un problema di questo tipo. Chi, però, non ha un'esperienza diretta, non può dire nulla di certo. L'esperienza diretta, invece, è quella che si può avere solo attraverso la pratica.

Punti di vista che si possono avere su un problema di questo tipo. Chi, però, non ha un'esperienza diretta, non può dire nulla di certo. L'esperienza diretta, invece, è quella che si può avere solo attraverso la pratica.

Punti di vista che si possono avere su un problema di questo tipo. Chi, però, non ha un'esperienza diretta, non può dire nulla di certo. L'esperienza diretta, invece, è quella che si può avere solo attraverso la pratica.

Punti di vista che si possono avere su un problema di questo tipo. Chi, però, non ha un'esperienza diretta, non può dire nulla di certo. L'esperienza diretta, invece, è quella che si può avere solo attraverso la pratica.

Punti di vista che si possono avere su un problema di questo tipo. Chi, però, non ha un'esperienza diretta, non può dire nulla di certo. L'esperienza diretta, invece, è quella che si può avere solo attraverso la pratica.

Punti di vista che si possono avere su un problema di questo tipo. Chi, però, non ha un'esperienza diretta, non può dire nulla di certo. L'esperienza diretta, invece, è quella che si può avere solo attraverso la pratica.

Punti di vista che si possono avere su un problema di questo tipo. Chi, però, non ha un'esperienza diretta, non può dire nulla di certo. L'esperienza diretta, invece, è quella che si può avere solo attraverso la pratica.

Punti di vista che si possono avere su un problema di questo tipo. Chi, però, non ha un'esperienza diretta, non può dire nulla di certo. L'esperienza diretta, invece, è quella che si può avere solo attraverso la pratica.

Punti di vista che si possono avere su un problema di questo tipo. Chi, però, non ha un'esperienza diretta, non può dire nulla di certo. L'esperienza diretta, invece, è quella che si può avere solo attraverso la pratica.

Punti di vista che si possono avere su un problema di questo tipo. Chi, però, non ha un'esperienza diretta, non può dire nulla di certo. L'esperienza diretta, invece, è quella che si può avere solo attraverso la pratica.

Punti di vista che si possono avere su un problema di questo tipo. Chi, però, non ha un'esperienza diretta, non può dire nulla di certo. L'esperienza diretta, invece, è quella che si può avere solo attraverso la pratica.

Punti di vista che si possono avere su un problema di questo tipo. Chi, però, non ha un'esperienza diretta, non può dire nulla di certo. L'esperienza diretta, invece, è quella che si può avere solo attraverso la pratica.

Punti di vista che si possono avere su un problema di questo tipo. Chi, però, non ha un'esperienza diretta, non può dire nulla di certo. L'esperienza diretta, invece, è quella che si può avere solo attraverso la pratica.

lavoratori in rapporto alla loro particolare mansione. Per quanto riguarda le richieste fondamentali avanzate dai sindacati, come abbiamo detto, la risposta è ancora molto lontana in rapporto alle possibilità del settore ed alle condizioni di vita dei lavoratori. La ripresa delle trattative avviate a partire da oggi 14 febbraio, ed è sperabile che la controparte dia una risposta altrettanto alle richieste dei lavoratori, i quali, in caso contrario, saranno costretti a ricorrere a forme di pressione sindacale.

Il 52% alla CGIL nella più grande fabbrica tessile biellese

Pienamente riuscito lo sciopero dei finanziari

Il sindacato nazionale dei personale finanziario, della Corte dei Conti CGIL, del sindacato nazionale Cisl, Tesoro, Cisl, Finanze e Cisl, ha ottenuto il suo obiettivo: il 52 per cento dei dipendenti dell'Ente di Stato, dell'Associazione nazionale degli impiegati, hanno aderito allo sciopero del 13 febbraio. Il sindacato CGIL, che ha ottenuto il 48 per cento del personale dell'Ente di Stato e della Corte dei Conti per l'Amministrazione

Oggi 1000 manifestazioni contadine contro le tasse

Decine di migliaia di contadini parteciperanno oggi ad oltre 1000 manifestazioni indette dall'Alleanza nazionale dei contadini e dalla Federmezzadri, per rivendicare immediate misure che alleggeriscano il carico fiscale e contributivo.

Sei richieste vengono avanzate dall'Alleanza nazionale dei contadini e dalla Federmezzadri: 1) esenzione per tutti i coltivatori diretti dal pagamento delle imposte e delle sovrimposte fondiarie e sul reddito agrario, nonché esenzione per i mezzadri dal pagamento del contributo di famiglia; 2) esenzione dal pagamento dei contributi diretti e mezzadri e comoli dal pagamento dei contributi unificati la cui quota spettante agli stessi non superi le 20.000 lire; 3) esenzione dal pagamento dei contributi diretti e mezzadri per i coltivatori diretti, i mezzadri e i comoli; 4) esenzione dal pagamento del contributo di famiglia; 5) esenzione dal pagamento dei contributi diretti e mezzadri per i coltivatori diretti, i mezzadri e i comoli; 6) la concessione di contributi destinati allo sviluppo dell'azienda contadina.

Nuove iniziative dell'Ente di Stato

L'ENI costruirà in India un oleodotto di 1140 km.

Vinta anche una gara per la costruzione di una raffineria in Marocco

Un consorzio formato su basi paritetiche dalla SAIPEM, società del gruppo ENI, e dalla società tedesca Mannesman, ha vinto ieri la gara indetta dal governo indiano per la costruzione di un oleodotto in India.

La costruzione dell'oleodotto, che attraverserà la regione dell'Assam, nella parte nord-orientale del paese, per una lunghezza di 1140 chilometri, sarà iniziata nell'autunno del 1960 e portata a termine in due anni. Il costo dell'opera sarà di 12,5 milioni di dollari, che saranno pagati in valuta pregiata al consorzio italo-tedesco sulla base di stati di avanzamento mensili. Il consorzio SAIPEM-Mannesman ha vinto la gara in concorrenza con le più grandi imprese inglesi e americane specializzate nella costruzione di oleodotti.

Un'altra iniziativa di una società del gruppo ENI riguarda il Marocco: la Samir (Società anonima marocchina italiana di raffinazione) di Rabat, a seguito di una gara internazionale, ha passato alla SNAM-progetti di Milano una commessa concernente la costruzione di una raffineria di petrolio capace di lavorare 1.250.000 tonnellate l'anno di greggio. La nuova raffineria sarà costruita presso Mohammadia, sulla riva del mare, a circa 30 chilometri da Casablanca.

La SNAM-progetti ha ottenuto questa importante ordinazione in concorrenza con molte ditte europee specializzate. L'incarico affidato alla società italiana riguarda la progettazione dell'impianto completo, la costruzione delle opere civili, la fornitura del macchinario di montaggio in loco e la messa in marcia. È previsto che l'impianto entrerà in funzione entro 22 mesi.

Rinnovata anche la Giunta esecutiva dell'ENI

Il decreto del presidente del Consiglio, che ha confermato l'ing. Mario, alla presidenza dell'ENI, ha provveduto anche al rinnovo della Giunta e dei Consiglieri di amministrazione.

Domani distribuzione del soccorso invernale

I fondi per il 13 febbraio, ora in corso di distribuzione, sono destinati al soccorso invernale, che proseguirà nei giorni successivi fino al giorno 27.

Contro lo scandaloso monopolio dei «re dello zucchero»

Diecimila bieticoltori del Fucino sono in lotta per salvare i risultati della riforma agraria

Manifestazioni nei paesi della Conca e ad Avezzano — Diminuzione del prezzo al consumo e nazionalizzazione degli zuccherifici al centro delle rivendicazioni avanzate dai coltivatori — Sono i contadini a combattere per la produttività

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

AVEZZANO, 13. — La riduzione della superficie coltivata a bietole ha inferto un colpo durissimo a 200.000 aziende agricole della Valle Padana, dell'Abruzzo, delle Puglie e di altre zone ove si coltiva questa pianta dalla quale si ricava lo zucchero. Ma senza dubbio la zona più colpita, ove il danno si sta trasformando in un vero e proprio dramma è qui nel Fucino, ove 10.000 piccoli proprietari — la quasi totalità degli assegnatari dell'Ente di riforma — basano

la loro economia su questa coltura, senza avere — a detta di tutti i tecnici — nessuna alternativa non essendoci economicamente conveniente un'altra produzione. In cifre il colpo che il Fucino riceve dal decreto governativo si riassume così: nel 1959 sono stati prodotti circa tre milioni di quintali di barbabietole, quest'anno in base al decreto non potranno essere prodotte più di un milione e 950.000 quintali.

Stamane, tra alle prime ore, nelle piazze dei paesi che fanno corona alla Conca del Fucino, i paesi a tutti i nodi per le grandi e sanguinose lotte che si svolgono da dieci anni fa, Celano, Trivigno, Avezzano, e così via, si sono visti, per ricordare i più conosciuti, c'era la stessa atmosfera di quando i braccianti, al grido di «via

la loro economia su questa coltura, senza avere — a detta di tutti i tecnici — nessuna alternativa non essendoci economicamente conveniente un'altra produzione. In cifre il colpo che il Fucino riceve dal decreto governativo si riassume così: nel 1959 sono stati prodotti circa tre milioni di quintali di barbabietole, quest'anno in base al decreto non potranno essere prodotte più di un milione e 950.000 quintali.

Stamane, tra alle prime ore, nelle piazze dei paesi che fanno corona alla Conca del Fucino, i paesi a tutti i nodi per le grandi e sanguinose lotte che si svolgono da dieci anni fa, Celano, Trivigno, Avezzano, e così via, si sono visti, per ricordare i più conosciuti, c'era la stessa atmosfera di quando i braccianti, al grido di «via

la loro economia su questa coltura, senza avere — a detta di tutti i tecnici — nessuna alternativa non essendoci economicamente conveniente un'altra produzione. In cifre il colpo che il Fucino riceve dal decreto governativo si riassume così: nel 1959 sono stati prodotti circa tre milioni di quintali di barbabietole, quest'anno in base al decreto non potranno essere prodotte più di un milione e 950.000 quintali.

Stamane, tra alle prime ore, nelle piazze dei paesi che fanno corona alla Conca del Fucino, i paesi a tutti i nodi per le grandi e sanguinose lotte che si svolgono da dieci anni fa, Celano, Trivigno, Avezzano, e così via, si sono visti, per ricordare i più conosciuti, c'era la stessa atmosfera di quando i braccianti, al grido di «via

la loro economia su questa coltura, senza avere — a detta di tutti i tecnici — nessuna alternativa non essendoci economicamente conveniente un'altra produzione. In cifre il colpo che il Fucino riceve dal decreto governativo si riassume così: nel 1959 sono stati prodotti circa tre milioni di quintali di barbabietole, quest'anno in base al decreto non potranno essere prodotte più di un milione e 950.000 quintali.

Stamane, tra alle prime ore, nelle piazze dei paesi che fanno corona alla Conca del Fucino, i paesi a tutti i nodi per le grandi e sanguinose lotte che si svolgono da dieci anni fa, Celano, Trivigno, Avezzano, e così via, si sono visti, per ricordare i più conosciuti, c'era la stessa atmosfera di quando i braccianti, al grido di «via

la loro economia su questa coltura, senza avere — a detta di tutti i tecnici — nessuna alternativa non essendoci economicamente conveniente un'altra produzione. In cifre il colpo che il Fucino riceve dal decreto governativo si riassume così: nel 1959 sono stati prodotti circa tre milioni di quintali di barbabietole, quest'anno in base al decreto non potranno essere prodotte più di un milione e 950.000 quintali.

Stamane, tra alle prime ore, nelle piazze dei paesi che fanno corona alla Conca del Fucino, i paesi a tutti i nodi per le grandi e sanguinose lotte che si svolgono da dieci anni fa, Celano, Trivigno, Avezzano, e così via, si sono visti, per ricordare i più conosciuti, c'era la stessa atmosfera di quando i braccianti, al grido di «via

la loro economia su questa coltura, senza avere — a detta di tutti i tecnici — nessuna alternativa non essendoci economicamente conveniente un'altra produzione. In cifre il colpo che il Fucino riceve dal decreto governativo si riassume così: nel 1959 sono stati prodotti circa tre milioni di quintali di barbabietole, quest'anno in base al decreto non potranno essere prodotte più di un milione e 950.000 quintali.

Stamane, tra alle prime ore, nelle piazze dei paesi che fanno corona alla Conca del Fucino, i paesi a tutti i nodi per le grandi e sanguinose lotte che si svolgono da dieci anni fa, Celano, Trivigno, Avezzano, e così via, si sono visti, per ricordare i più conosciuti, c'era la stessa atmosfera di quando i braccianti, al grido di «via

la loro economia su questa coltura, senza avere — a detta di tutti i tecnici — nessuna alternativa non essendoci economicamente conveniente un'altra produzione. In cifre il colpo che il Fucino riceve dal decreto governativo si riassume così: nel 1959 sono stati prodotti circa tre milioni di quintali di barbabietole, quest'anno in base al decreto non potranno essere prodotte più di un milione e 950.000 quintali.

Stamane, tra alle prime ore, nelle piazze dei paesi che fanno corona alla Conca del Fucino, i paesi a tutti i nodi per le grandi e sanguinose lotte che si svolgono da dieci anni fa, Celano, Trivigno, Avezzano, e così via, si sono visti, per ricordare i più conosciuti, c'era la stessa atmosfera di quando i braccianti, al grido di «via

la loro economia su questa coltura, senza avere — a detta di tutti i tecnici — nessuna alternativa non essendoci economicamente conveniente un'altra produzione. In cifre il colpo che il Fucino riceve dal decreto governativo si riassume così: nel 1959 sono stati prodotti circa tre milioni di quintali di barbabietole, quest'anno in base al decreto non potranno essere prodotte più di un milione e 950.000 quintali.

Stamane, tra alle prime ore, nelle piazze dei paesi che fanno corona alla Conca del Fucino, i paesi a tutti i nodi per le grandi e sanguinose lotte che si svolgono da dieci anni fa, Celano, Trivigno, Avezzano, e così via, si sono visti, per ricordare i più conosciuti, c'era la stessa atmosfera di quando i braccianti, al grido di «via

la loro economia su questa coltura, senza avere — a detta di tutti i tecnici — nessuna alternativa non essendoci economicamente conveniente un'altra produzione. In cifre il colpo che il Fucino riceve dal decreto governativo si riassume così: nel 1959 sono stati prodotti circa tre milioni di quintali di barbabietole, quest'anno in base al decreto non potranno essere prodotte più di un milione e 950.000 quintali.

Stamane, tra alle prime ore, nelle piazze dei paesi che fanno corona alla Conca del Fucino, i paesi a tutti i nodi per le grandi e sanguinose lotte che si svolgono da dieci anni fa, Celano, Trivigno, Avezzano, e così via, si sono visti, per ricordare i più conosciuti, c'era la stessa atmosfera di quando i braccianti, al grido di «via

la loro economia su questa coltura, senza avere — a detta di tutti i tecnici — nessuna alternativa non essendoci economicamente conveniente un'altra produzione. In cifre il colpo che il Fucino riceve dal decreto governativo si riassume così: nel 1959 sono stati prodotti circa tre milioni di quintali di barbabietole, quest'anno in base al decreto non potranno essere prodotte più di un milione e 950.000 quintali.

Stamane, tra alle prime ore, nelle piazze dei paesi che fanno corona alla Conca del Fucino, i paesi a tutti i nodi per le grandi e sanguinose lotte che si svolgono da dieci anni fa, Celano, Trivigno, Avezzano, e così via, si sono visti, per ricordare i più conosciuti, c'era la stessa atmosfera di quando i braccianti, al grido di «via

la loro economia su questa coltura, senza avere — a detta di tutti i tecnici — nessuna alternativa non essendoci economicamente conveniente un'altra produzione. In cifre il colpo che il Fucino riceve dal decreto governativo si riassume così: nel 1959 sono stati prodotti circa tre milioni di quintali di barbabietole, quest'anno in base al decreto non potranno essere prodotte più di un milione e 950.000 quintali.

Stamane, tra alle prime ore, nelle piazze dei paesi che fanno corona alla Conca del Fucino, i paesi a tutti i nodi per le grandi e sanguinose lotte che si svolgono da dieci anni fa, Celano, Trivigno, Avezzano, e così via, si sono visti, per ricordare i più conosciuti, c'era la stessa atmosfera di quando i braccianti, al grido di «via

la loro economia su questa coltura, senza avere — a detta di tutti i tecnici — nessuna alternativa non essendoci economicamente conveniente un'altra produzione. In cifre il colpo che il Fucino riceve dal decreto governativo si riassume così: nel 1959 sono stati prodotti circa tre milioni di quintali di barbabietole, quest'anno in base al decreto non potranno essere prodotte più di un milione e 950.000 quintali.

Stamane, tra alle prime ore, nelle piazze dei paesi che fanno corona alla Conca del Fucino, i paesi a tutti i nodi per le grandi e sanguinose lotte che si svolgono da dieci anni fa, Celano, Trivigno, Avezzano, e così via, si sono visti, per ricordare i più conosciuti, c'era la stessa atmosfera di quando i braccianti, al grido di «via

la loro economia su questa coltura, senza avere — a detta di tutti i tecnici — nessuna alternativa non essendoci economicamente conveniente un'altra produzione. In cifre il colpo che il Fucino riceve dal decreto governativo si riassume così: nel 1959 sono stati prodotti circa tre milioni di quintali di barbabietole, quest'anno in base al decreto non potranno essere prodotte più di un milione e 950.000 quintali.

Stamane, tra alle prime ore, nelle piazze dei paesi che fanno corona alla Conca del Fucino, i paesi a tutti i nodi per le grandi e sanguinose lotte che si svolgono da dieci anni fa, Celano, Trivigno, Avezzano, e così via, si sono visti, per ricordare i più conosciuti, c'era la stessa atmosfera di quando i braccianti, al grido di «via

la loro economia su questa coltura, senza avere — a detta di tutti i tecnici — nessuna alternativa non essendoci economicamente conveniente un'altra produzione. In cifre il colpo che il Fucino riceve dal decreto governativo si riassume così: nel 1959 sono stati prodotti circa tre milioni di quintali di barbabietole, quest'anno in base al decreto non potranno essere prodotte più di un milione e 950.000 quintali.

Stamane, tra alle prime ore, nelle piazze dei paesi che fanno corona alla Conca del Fucino, i paesi a tutti i nodi per le grandi e sanguinose lotte che si svolgono da dieci anni fa, Celano, Trivigno, Avezzano, e così via, si sono visti, per ricordare i più conosciuti, c'era la stessa atmosfera di quando i braccianti, al grido di «via

la loro economia su questa coltura, senza avere — a detta di tutti i tecnici — nessuna alternativa non essendoci economicamente conveniente un'altra produzione. In cifre il colpo che il Fucino riceve dal decreto governativo si riassume così: nel 1959 sono stati prodotti circa tre milioni di quintali di barbabietole, quest'anno in base al decreto non potranno essere prodotte più di un milione e 950.000 quintali.

Stamane, tra alle prime ore, nelle piazze dei paesi che fanno corona alla Conca del Fucino, i paesi a tutti i nodi per le grandi e sanguinose lotte che si svolgono da dieci anni fa, Celano, Trivigno, Avezzano, e così via, si sono visti, per ricordare i più conosciuti, c'era la stessa atmosfera di quando i braccianti, al grido di «via

la loro economia su questa coltura, senza avere — a detta di tutti i tecnici — nessuna alternativa non essendoci economicamente conveniente un'altra produzione. In cifre il colpo che il Fucino riceve dal decreto governativo si riassume così: nel 1959 sono stati prodotti circa tre milioni di quintali di barbabietole, quest'anno in base al decreto non potranno essere prodotte più di un milione e 950.000 quintali.

Stamane, tra alle prime ore, nelle piazze dei paesi che fanno corona alla Conca del Fucino, i paesi a tutti i nodi per le grandi e sanguinose lotte che si svolgono da dieci anni fa, Celano, Trivigno, Avezzano, e così via, si sono visti, per ricordare i più conosciuti, c'era la stessa atmosfera di quando i braccianti, al grido di «via

la loro economia su questa coltura, senza avere — a detta di tutti i tecnici — nessuna alternativa non essendoci economicamente conveniente un'altra produzione. In cifre il colpo che il Fucino riceve dal decreto governativo si riassume così: nel 1959 sono stati prodotti circa tre milioni di quintali di barbabietole, quest'anno in base al decreto non potranno essere prodotte più di un milione e 950.000 quintali.

Stamane, tra alle prime ore, nelle piazze dei paesi che fanno corona alla Conca del Fucino, i paesi a tutti i nodi per le grandi e sanguinose lotte che si svolgono da dieci anni fa, Celano, Trivigno, Avezzano, e così via, si sono visti, per ricordare i più conosciuti, c'era la stessa atmosfera di quando i braccianti, al grido di «via

la loro economia su questa coltura, senza avere — a detta di tutti i tecnici — nessuna alternativa non essendoci economicamente conveniente un'altra produzione. In cifre il colpo che il Fucino riceve dal decreto governativo si riassume così: nel 1959 sono stati prodotti circa tre milioni di quintali di barbabietole, quest'anno in base al decreto non potranno essere prodotte più di un milione e 950.000 quintali.

Stamane, tra alle prime ore, nelle piazze dei paesi che fanno corona alla Conca del Fucino, i paesi a tutti i nodi per le grandi e sanguinose lotte che si svolgono da dieci anni fa, Celano, Trivigno, Avezzano, e così via, si sono visti, per ricordare i più conosciuti, c'era la stessa atmosfera di quando i braccianti, al grido di «via

la loro economia su questa coltura, senza avere — a detta di tutti i tecnici — nessuna alternativa non essendoci economicamente conveniente un'altra produzione. In cifre il colpo che il Fucino riceve dal decreto governativo si riassume così: nel 1959 sono stati prodotti circa tre milioni di quintali di barbabietole, quest'anno in base al decreto non potranno essere prodotte più di un milione e 950.000 quintali.

Stamane, tra alle prime ore, nelle piazze dei paesi che fanno corona alla Conca del Fucino, i paesi a tutti i nodi per le grandi e sanguinose lotte che si svolgono da dieci anni fa, Celano, Trivigno, Avezzano, e così via, si sono visti, per ricordare i più conosciuti, c'era la stessa atmosfera di quando i braccianti, al grido di «via

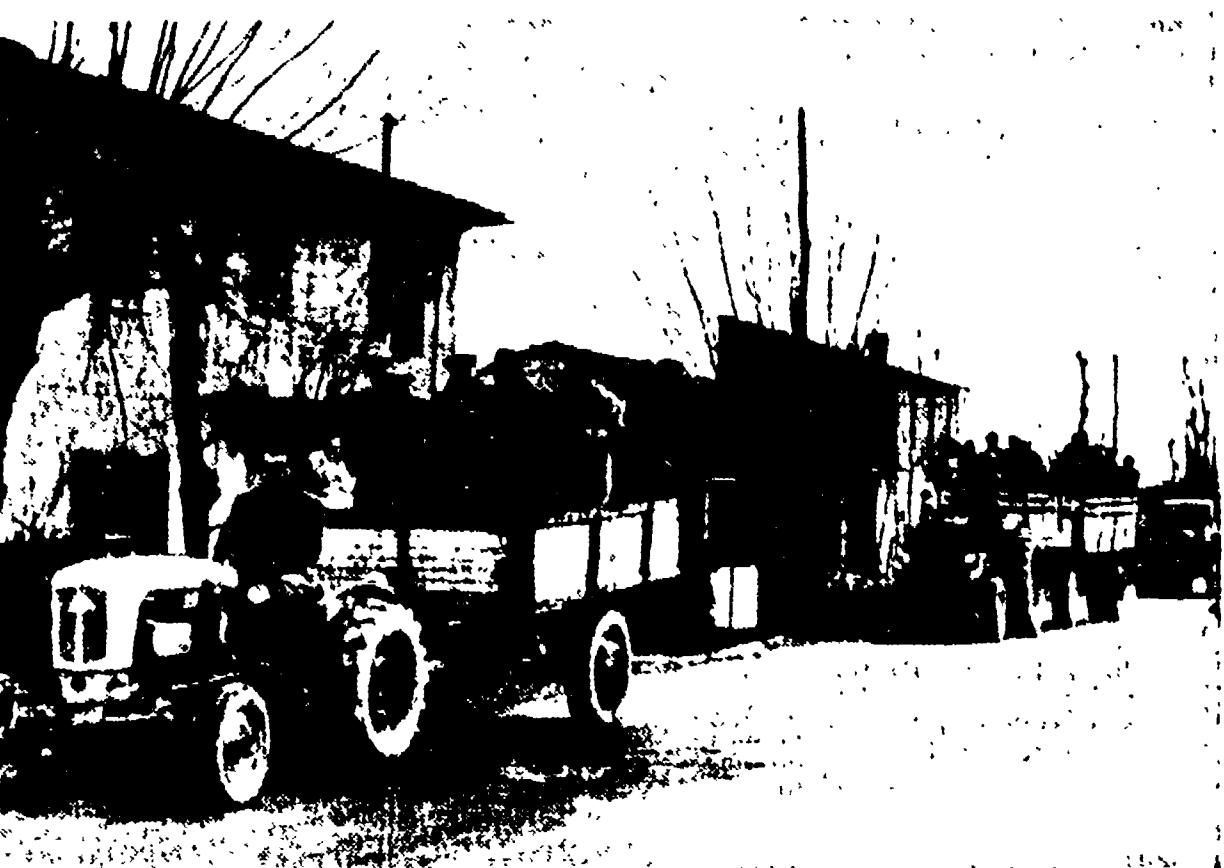
la loro economia su questa coltura, senza avere — a detta di tutti i tecnici — nessuna alternativa non essendoci economicamente conveniente un'altra produzione. In cifre il colpo che il Fucino riceve dal decreto governativo si riassume così: nel 1959 sono stati prodotti circa tre milioni di quintali di barbabietole, quest'anno in base al decreto non potranno essere prodotte più di un milione e 950.000 quintali.

Stamane, tra alle prime ore, nelle piazze dei paesi che fanno corona alla Conca del Fucino, i paesi a tutti i nodi per le grandi e sanguinose lotte che si svolgono da dieci anni fa, Celano, Trivigno, Avezzano, e così via, si sono visti, per ricordare i più conosciuti, c'era la stessa atmosfera di quando i braccianti, al grido di «via

la loro economia su questa coltura, senza avere — a detta di tutti i tecnici — nessuna alternativa non essendoci economicamente conveniente un'altra produzione. In cifre il colpo che il Fucino riceve dal decreto governativo si riassume così: nel 1959 sono stati prodotti circa tre milioni di quintali di barbabietole, quest'anno in base al decreto non potranno essere prodotte più di un milione e 950.000 quintali.

Stamane, tra alle prime ore, nelle piazze dei paesi che fanno corona alla Conca del Fucino, i paesi a tutti i nodi per le grandi e sanguinose lotte che si svolgono da dieci anni fa, Celano, Trivigno, Avezzano, e così via, si sono visti, per ricordare i più conosciuti, c'era la stessa atmosfera di quando i braccianti, al grido di «via

la loro economia su questa coltura, senza avere — a detta di tutti i tecnici — nessuna alternativa non essendoci economicamente conveniente un'altra produzione. In cifre il colpo che il Fucino riceve dal decreto governativo si riassume così: nel 1959 sono stati prodotti circa tre milioni di quintali di barbabietole, quest'anno in base al decreto non potranno essere prodotte più di un milione e 950.000 quintali.



AVEZZANO — La polizia ha bloccato tutti i paesi del Fucino per impedire l'afflusso dei bieticoltori alla manifestazione. Nella foto: alcuni trattori carichi di contadini mentre giungono ad Avezzano dopo essere sfuggiti al blocco poliziesco

riduzione della bieticoltura non ha alcuna giustificazione economica. Al convegno di Castel Sant'Angelo sui piani di sviluppo dell'agricoltura il ministro Rumor disse che ogni piano produttivo doveva basarsi sulla richiesta del mercato. Ma come si può asserire che il mercato italiano non chiede altro zucchero dal momento che il consumo pro capite è il più basso d'Europa e che quasi due milioni di italiani, come prova l'inchiesta sulla miseria, non ne consumano affatto? La questione, il centro del problema, è il prezzo dello zucchero: 245 lire al chilo al consumo, il prezzo più alto d'Europa.

Nello stesso tempo in Italia, rispetto agli altri paesi del MEC, abbiamo il più basso prezzo per la bietola venduta dai contadini e i salari più bassi per gli operai dello zucchero. Il morale è: i profitti del monopolio sono ad un livello scandaloso.

Lo scopo del decreto non è quindi quello di impedire che si produca un quantitativo di zucchero eccedente al fabbisogno nazionale ma quello di tenere compressi i profitti dei monopoli, diminuendo il prezzo diminuendo anche gli scandali e i profitti dei due monopoli che dominano il mercato dell'eridiana e l'Italuccheri.

La richiesta di diminuire il prezzo dello zucchero che la Camera dovrebbe prendere in esame in questi giorni, discutendo le due mozioni che in merito sono state presentate dai gruppi comunista e socialista, è quindi non solo giustificata ma è essenziale per salvare la bieticoltura e per tutelare gli interessi dei consumatori. La diminuzione del prezzo al consumo, d'altra parte non può incidere come sembra voler fare il ministro Colombo, sui prezzi delle bietole.

Lo scopo del decreto non è quindi quello di impedire che si produca un quantitativo di zucchero eccedente al fabbisogno nazionale ma quello di tenere compressi i profitti dei monopoli, diminuendo il prezzo diminuendo anche gli scandali e i profitti dei due monopoli che dominano il mercato dell'eridiana e l'Italuccheri.

La richiesta di diminuire il prezzo dello zucchero che la Camera dovrebbe prendere in esame in questi giorni, discutendo le due mozioni che in merito sono state presentate dai gruppi comunista e socialista, è quindi non solo giustificata ma è essenziale per salvare la bieticoltura e per tutelare gli interessi dei consumatori. La diminuzione del prezzo al consumo, d'altra parte non può incidere come sembra voler fare il ministro Colombo, sui prezzi delle bietole.

Lo scopo del decreto non è quindi quello di impedire che si produca un quantitativo di zucchero eccedente al fabbisogno nazionale ma quello di tenere compressi i profitti dei monopoli, diminuendo il prezzo diminuendo anche gli scandali e i profitti dei due monopoli che dominano il mercato dell'eridiana e l'Italuccheri.

La richiesta di diminuire il prezzo dello zucchero che la Camera dovrebbe prendere in esame in questi giorni, discutendo le due mozioni che in merito sono state presentate dai gruppi comunista e socialista, è quindi non solo giustificata ma è essenziale per salvare la bieticoltura e per tutelare gli interessi dei consumatori. La diminuzione del prezzo al consumo, d'altra parte non può incidere come sembra voler fare il ministro Colombo, sui prezzi delle bietole.

Lo scopo del decreto non è quindi quello di impedire che si produca un quantitativo di zucchero eccedente al fabbisogno nazionale ma quello di tenere compressi i profitti dei monopoli, diminuendo il prezzo diminuendo anche gli scandali e i profitti dei due monopoli che dominano il mercato dell'eridiana e l'Italuccheri.

La richiesta di diminuire il prezzo dello zucchero che la Camera dovrebbe prendere in esame in questi giorni, discutendo le due mozioni che in merito sono state presentate dai gruppi comunista e socialista, è quindi non solo giustificata ma è essenziale per salvare la bieticoltura e per tutelare gli interessi dei consumatori. La diminuzione del prezzo al consumo, d'altra parte non può incid